

Protetti e liberi

Tanti si dicono credenti perché credono ci sia una entità superiore all'uomo, ma questo non vuol dire veramente essere credenti: il vero credente è colui che sa che c'è un Padre che lo ama.

Non è un caso che la preghiera che Gesù ci ha insegnato dice "Padre nostro", e quando c'è un Padre ci sono pure dei figli. Ecco uno dei passi della bibbia dove possiamo realizzare quanto il Padre ama i suoi figli.

Salmi 103: 1-22

1 [Salmo di Davide.] Benedici, anima mia, l'Eterno; e tutto quello che è in me benedica il suo santo nome. 2 Benedici, anima mia, l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici. 3 Egli perdona tutte le tue iniquità e guarisce tutte le tue infermità, 4 riscatta la tua vita dalla distruzione e ti corona di benignità e di compassioni; 5 egli sazia di beni la tua bocca e ti fa ringiovanire come l'aquila. 6 L'Eterno opera con giustizia e difende la causa degli oppressi. 7 Egli ha fatto conoscere a Mosè le sue vie e ai figli d'Israele le sue opere. 8 L'Eterno è pietoso e clemente, lento all'ira e di grande benignità. 9 Egli non contende in eterno e non serba l'ira per sempre. 10 Egli non ci tratta come meritano i nostri peccati, e non ci castiga in base alle nostre colpe. 11 Poiché, quanto sono alti i cieli al di sopra della terra, tanto è grande la sua benignità verso quelli che lo temono. 12 Quanto è lontano il levante dal ponente, tanto ha egli allontanato da noi le nostre colpe. 13 Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono. 14 Perché egli conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere. 15 I giorni dell'uomo sono come l'erba; egli fiorisce come il fiore del campo; 16 se il vento gli passa sopra, egli non è più e il suo luogo non lo si riconosce più. 17 Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, 18 per quelli che osservano il suo patto e si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica. 19 L'Eterno ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo regno domina su tutto. 20 Benedite l'Eterno, voi suoi angeli potenti e forti, che fate ciò che egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola. 21 Benedite l'Eterno, voi tutti eserciti suoi, voi suoi ministri, che fate la sua volontà. 22 Benedite l'Eterno, voi tutte le sue opere, in tutti i luoghi del suo dominio. Anima mia, benedici l'Eterno!

Possiamo realizzare di avere un Padre che ci ama, ma ci deve essere qualcuno che ce lo mostra. Se oggi ognuno di noi è qui, è perché qualcuno un giorno ci ha parlato dell'amore di Dio.

L'amore di Dio si manifesta in tanti modi, ma dietro c'è sempre un patto. La scorsa domenica abbiamo visto la differenza tra un patto e un contratto: il patto si basa sulla fedeltà, il contratto

sulla convenienza. Il problema è che, mentre dovremmo essere uomini e donne di patto, spesso siamo uomini e donne di contratto, cioè, guardiamo troppo alla convenienza.

Nella lettera ai Corinzi, al capitolo 13, si parla dell'amore, di quello che dobbiamo avere nei confronti degli altri e nei confronti di Dio. Oggi invece ci concentriamo sull'amore che il Padre ha per noi.

L'amore di Dio verso l'uomo ha due caratteristiche fondamentali, perché ci dà:

- protezione;
- libertà.

Spesso noi non siamo capaci di amare con questo tipo di amore. Facciamo l'esempio dei genitori: nei confronti dei figli a volte sono troppo protettivi e non danno libertà ai figli, oppure danno troppa libertà, togliendo protezione. Ma l'amore del Padre è perfetto perché è protettivo e, nello stesso momento, in modo equilibrato, dà libertà. Se non capiamo che Dio ci ama in questo modo, ecco che allora diamo la colpa a Lui per le cose che ci accadono. Quando Gesù arriva da Lazzaro che era già morto, Marta dice una frase che spesso diciamo anche noi a Dio: "Se tu fossi venuto prima". Quante volte ci rivolgiamo al Padre con questa frase, incolpandolo di non essere intervenuto in tempo? Anche nei momenti in cui non vediamo la risposta e sembra che tutto stia per crollare, il Padre che ha fatto un patto con noi, ci protegge e ci lascia liberi.

Protezione: un genitore protegge dando dei consigli e, a volte, protegge sostituendosi al figlio.

Giovanni 3: 16

Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

In questo verso c'è protezione e libertà. La protezione è nel sostituirsi a noi, mandando Gesù a prendersi i nostri peccati e le nostre malattie sulla croce e a morire al posto nostro. La libertà è nel credere e ricevere la vita eterna o non credere. L'amore del Padre protegge e lascia liberi, il nemico distrugge e costringe. Non è la religione che ti mostra l'amore del Padre, ma la relazione con Lui. Anche quando non vediamo le risposte di Dio, Gesù è accanto a noi.

Libertà: il vero amore non costringe ma lascia liberi. Anche il giovane ricco ha avuto la libertà di scegliere se seguire Gesù, ma non lo ha seguito. La maggior parte delle persone preferisce che ci si sempre qualcuno che sceglie per loro. Molti pensano che per migliorare la nostra società sia sufficiente delegare tutto ad una determinata classe politica attraverso le elezioni, ma non funziona così: il bene dipende innanzi tutto da ogni singola scelta di ciascuno. Il nostro bene dipende dalle nostre singole scelte. Quando scopriamo l'amore del Padre, è il momento di scegliere da che parte stare, e chi decide di non scegliere, fa già una scelta.

Quando uno capisce che il Padre ha un patto e che lo protegge e lo lascia libero, la sua fede acquista un valore inestimabile e la sua vita non è più guidata dalle circostanze.

1 Re 17: 1-15

1 Elia, il Tishbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Achab: «Com'è vero che vive l'Eterno, il DIO d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola». 2 Poi la parola dell'Eterno gli fu indirizzata, dicendo: 3 «Vattene da qui, volgiti verso oriente e nasconditi presso il torrente Kerith, che si trova a est del Giordano. 4 Tu berrai al torrente e io ho comandato ai corvi che ti diano da mangiare là». 5 Così egli partì e fece secondo la parola dell'Eterno: andò e si stabilì presso il torrente Kerith, che si trova a est del Giordano. 6 I corvi gli portavano pane e carne al mattino e pane e carne alla sera, e beveva al torrente. 7 Dopo un po' di tempo il torrente si seccò, perché non veniva pioggia sul paese. 8 Allora la parola dell'Eterno gli fu indirizzata, dicendo: 9 «Lèvati e va' a stabilirti a Sarepta dei Sidoni, perché là ho ordinato a una vedova di provvederti da mangiare». 10 Egli dunque si levò e andò a Sarepta; come giunse alla porta della città, ecco lì una vedova che raccoglieva legna. Egli la chiamò e le disse: «Va' a prendermi un po' di acqua in un vaso, perché possa bere». 11 Mentre essa andava a prenderla, la chiamò e disse: «Portami anche un pezzo di pane». 12 Ella rispose: «Com'è vero che vive l'Eterno, il tuo DIO, pane non ne ho, ma solo una manciata di farina in un vaso e un po' di olio in un orcio; ed ora sto raccogliendo due pezzi di legna, per andare a prepararla per me e per mio figlio; la mangeremo e poi moriremo». 13 Elia le disse: «Non temere; va' e fa' come hai detto, ma fanne prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne farai per te e per tuo figlio. 14 Poiché così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Il vaso della farina non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà, fino al giorno che l'Eterno manderà la pioggia sulla terra"». 15 Così ella andò e fece secondo la parola di Elia; e mangiarono lei, Elia e la sua famiglia per parecchio tempo.

Al verso 9 di questo famoso passo leggiamo che Dio aveva ordinato alla vedova di Sarepta di provvedere da mangiare per Elia, ma al verso 12 la vedova non sembra aver ricevuto nessuna istruzione, anzi, fossimo stati noi al posto di Elia, avremmo pensato di aver sbagliato vedova. Ma Elia aveva fiducia in Dio ed in quello che gli aveva detto e non si è fatto condizionare dalle circostanze. Elia era consapevole del patto che aveva con Dio, ma il patto che abbiamo noi in Cristo Gesù è molto più grande di quel patto.

Dobbiamo smettere di dubitare dell'amore di Dio: Lui ci ama e, amandoci, ci protegge e ci lascia liberi di camminare per fede. Se non comprendiamo questo tipo di amore, alla prima difficoltà ce la prenderemmo con Dio, non credendo nella sua protezione o facendo delle scelte sbagliate.

Spesso abbiamo un'idea sbagliata dell'amore del Padre, ma Lui ha mandato Gesù su questo mondo per farcelo scoprire. Per chi scopre questo, non sono più le circostanze a guidarlo ma è il patto basato sulla fedeltà.

Marco Fisichella